

LA PRODUZIONE DI CARNE AVICOLA VENETA A CONFRONTO COL RESTO D'EUROPA (EU27)

Il progetto AGRICONFRONTI EUROPEI intende, attraverso la raccolta di dati da fonti ufficiali (Eurostat e Istat), mettere a confronto la situazione dell'agricoltura veneta con quella di altri paesi dell'Unione Europea. L'obiettivo del progetto è di riuscire a produrre e trasferire periodicamente ai soggetti interessati pubblici e privati conoscenze e informazioni economiche (valore della produzione, valore aggiunto, occupati, etc.) e produttive (superfici, rese, produzioni, etc.) sui più rilevanti comparti agricoli dei Paesi dell'Unione Europea confrontati con quelli della regione Veneto, attraverso la realizzazione e la pubblicazione di specifici report

INTRODUZIONE

La carne avicola rappresenta la seconda fonte di proteine animale a livello mondiale, dopo quella di maiale, e in alcuni paesi il consumo procapite è altissimo, come gli USA e il Brasile (circa 52 kg/anno/procapite per il primo e circa 38 kg per il secondo), mentre altri lo stanno costantemente aumentando come la Cina.

Anche nell'EU a 27 la carne avicola è seconda sola quella di maiale, ma con una elevata differenziazione di produzione, come riportato nelle successive tabelle, e di consumo tra i paesi membri. Tra le nazioni europee con più alto consumo si possono ricordare il Portogallo, il Regno Unito con ben oltre 30 kg/anno/procapite, a seguire la Spagna con 28 kg e la Francia con 24 kg, mentre il consumo medio europeo è stazionario intorno ai 23 kg/anno/procapite. Il consumo italiano è abbastanza sotto la media europea e risulta intorno ai 17 kg/anno/procapite.

L'Italia si posiziona nella fascia alta a livello di produzione, come evidenziano le tabelle sottostanti, e il Veneto si configura, come è noto, quale regione leader a livello nazionale nella produzione di carne avicola con quasi il 50%. Per tale motivo risulta interessante confrontare l'andamento produttivo degli ultimi anni della nostra regione con quella dei principali paesi produttori europei.

La produzione mondiale di carne avicola è stimata pari a circa 95 milioni di tonnellate nel 2010, in costante aumento nell'ultimo decennio soprattutto per merito di alcuni paesi che hanno incrementato notevolmente la propria produzione, i principali sono stati la Cina, il Brasile, la Russia, l'India e il Medio Oriente. L'Unione Europea invece è rimasta nell'ultimo decennio su quantitativi abbastanza stabili o in leggero aumento principalmente per l'entrata di nuovi stati membri, ma con variazioni di produzione tra gli stati anche di un certo rilievo, sia in termini di incremento che di diminuzione.

Gli scambi commerciali di carni avicole, pur segnando un ragguardevole aumento negli ultimi 10 anni con oltre il 35%, interessa ancora una quantità contenuta della produzione mondiale, pari a circa il 11-12%. Alcuni paesi produttori stanno comunque alimentando il mercato mondiale incrementando le proprie esportazioni, come il Brasile, gli USA, la Cina, la Thailandia e l'Argentina. L'UE a 27 si posiziona al terzo posto come quantità di carne esportata, pari a circa il 10% della produzione, ma mostra un andamento a U negli ultimi 8/9 anni, con una forte diminuzione dal 2002 al 2007 e una ripresa negli anni seguenti con un piccolo balzo nel 2010 (+20% circa). Andamento opposto per le importazioni che sono passate progressivamente da valori attorno alle 200/250.000 di tec a meta degli anni '90, a quasi 1,2 milioni di tec nel 2008. Mentre negli ultimi anni hanno fatto segnare una contrazione di circa il 15%, riportando il saldo finale degli scambi da negativo dal 2006 a positivo nel 2010.

LA PRODUZIONE DI CARNE AVICOLA IN EUROPA

La seguente tabella riassume la produzione europea di carne avicola, così come reperibile dalla banca dati Eurostat, sono evidenti alcune caselle vuote, ciò non significa che non vi è stata produzione, ma che il dato manca in banca dati. Non si è cercato di recuperare il dato da altre fonti per mantenere uniforme l'origine del dato. Infatti per l'Italia si è inserito nella tabella sia il dato pubblicato da Eurostat che quello ricavato dall'Istat, si può notare che ci sono delle differenze anche se non esasperate e comunque viene rispettato il trend.

La Francia è il principale produttore europeo di carne avicola, anche se sta perdendo negli ultimi anni un po' della sua leadership a spese del Regno Unito, che mantiene una buona costanza produttiva, della Germania e della Polonia, che hanno aumentato la produzione di circa il 60% negli ultimi 8 anni. L'Italia dopo la crisi del 2003 per l'influenza aviaria ha parzialmente recuperato il livello produttivo nel 2004 e 2005, per ricadere di nuovo nel 2006 sempre a causa dell'influenza aviaria. Mentre gli anni successivi hanno fatto rilevare un buon recupero con il massimo del decennio proprio nel 2010.

Tab. 1 – Produzione di carne avicola (tutte le specie)

1.000 t

GEO/TIME	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Francia	1.950,969	1.871,128	1.839,918	1.796,898	1.721,628	1.716,438	1.706,219	1.670,000	1.712,000
Regno Unito	1.556,672	1.569,620	1.563,973	1.581,935	1.517,364	1.454,470	1.432,620	1.463,137	1.570,905
Germania	856,109	927,840	989,474	993,590	1.008,850	1.086,775	1.191,699	1.288,744	1.379,562
Spagna	1.331,700	1.330,030	1.268,319	1.287,422	1.260,853	1.328,092	1.375,296	1.316,670	1.349,428
Polonia		859,462	918,952	1.035,924	1.058,036	1.142,746	1.186,434	1.266,508	1.342,317
Italia		965,863	1.000,820	1.013,050	918,594	1.029,033	1.115,879	1.143,138	1.179,874
Italia Istat	1.088,531	961,942	996,805	1.009,308	914,990	1.025,374	1.113,163	1.140,177	1.176,824
Olanda			636,557	671,138	660,980	720,982	738,626	782,037	798,648
Veneto Istat	409,589	374,235	437,427	446,511	430,288	462,866	501,750	520,176	549,438
Belgio								469,304	505,882
Ungheria		378,834	383,609	374,605	385,030	375,957	387,769	359,995	359,994
Portogallo		229,446	247,522	251,468	247,300	271,256	284,092	291,576	296,347
Romania	332,000	335,000	300,000	292,000	266,000	305,000	343,070	289,860	287,470
Repubblica Ceca	236,220	226,600	232,168	241,256	230,601	216,694	210,267	194,286	188,177
Danimarca	212,600	194,400	187,800	186,142	169,724	171,091	176,200	167,400	184,300
Grecia	148,275	152,766	161,055	162,858	153,654	162,265	171,750	174,101	178,000
Irlanda			142,148	142,303	129,963	122,031	117,414	112,090	123,635
Svezia	104,972	101,688	94,251	103,708	108,003	111,858	114,012	109,983	119,397
Austria	104,213	103,486	107,451	107,197	101,636	109,151	109,145	109,176	112,656
Finlandia		83,718	86,954	86,970	87,154	95,349	100,860	94,873	96,330
Bulgaria	70,084	72,057	84,740	98,470	107,413	116,389	91,187	98,618	96,018
Lituania			49,132	56,502	65,690	68,163	70,648	65,360	71,931
Slovacchia	100,788	93,599	90,080	92,201	94,226	84,309	77,659	68,106	63,958
Slovenia	51,401	56,046	51,999	53,413	48,137	58,910	58,693	59,544	61,430
Croazia	98,967	99,891	87,239	99,543	87,942	93,052	92,400	62,000	60,200
Cipro			32,399	33,227	26,951	28,799	28,728	27,132	27,706
Lettonia			14,300	17,203	20,608	20,551	23,077	23,150	23,394
Estonia	11,500	14,438	14,816	13,748	12,789	12,110	13,337	14,805	15,850
Malta	6,933	7,439	6,322	4,528	3,942	4,567	4,979	4,684	4,398
Lussemburgo	0,118	0,104	0,083	0,112	0,122	0,104	0,082	0,000	

L'andamento del Veneto nello stesso periodo, ben visibile nei grafici 1 e 2, evidenzia delle differenze rispetto all'andamento dell'Italia, più precisamente si può notare una minore risposta negativa alla crisi del 2003 e anche a quella del 2006. Inoltre migliore è stata la risposta alle due crisi che si è tradotta in un aumento del proprio peso produttivo a livello italiano. Il Veneto infatti risulta la terza area produttiva con il maggior incremento produttivo rispetto al 2002 con un più 34%, mentre l'Italia nello stesso periodo ha fatto registrare un aumento di poco inferiore al 10%.

Grafico 1 – Livello di della produzione di carne avicola (tutte le specie)

1.000 t

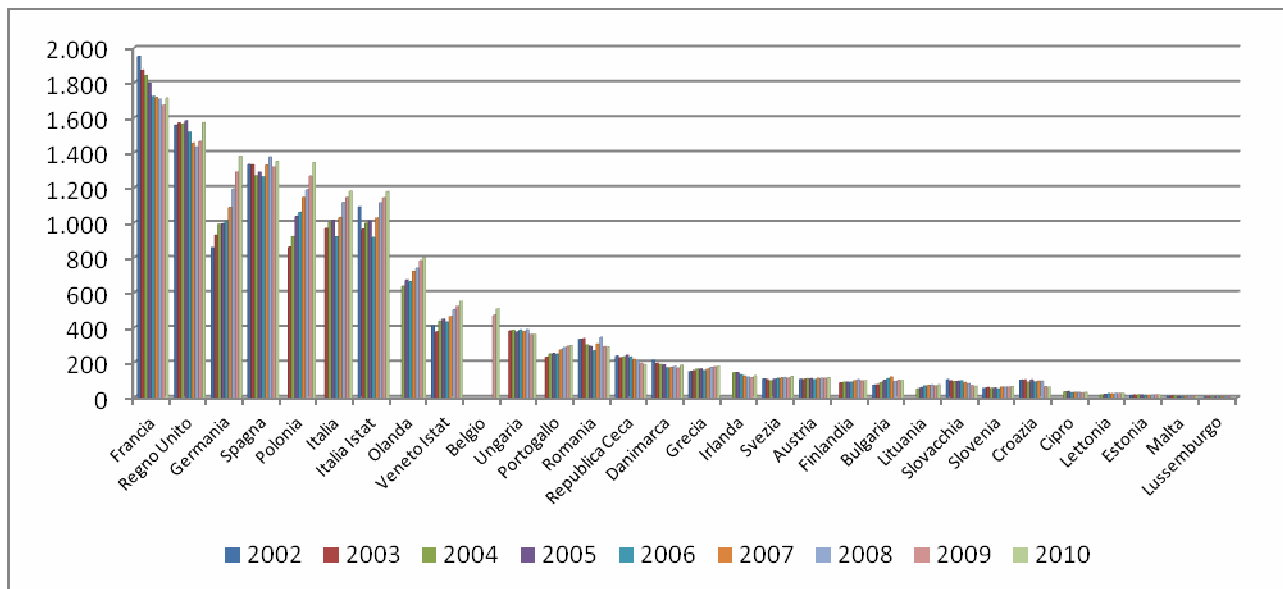
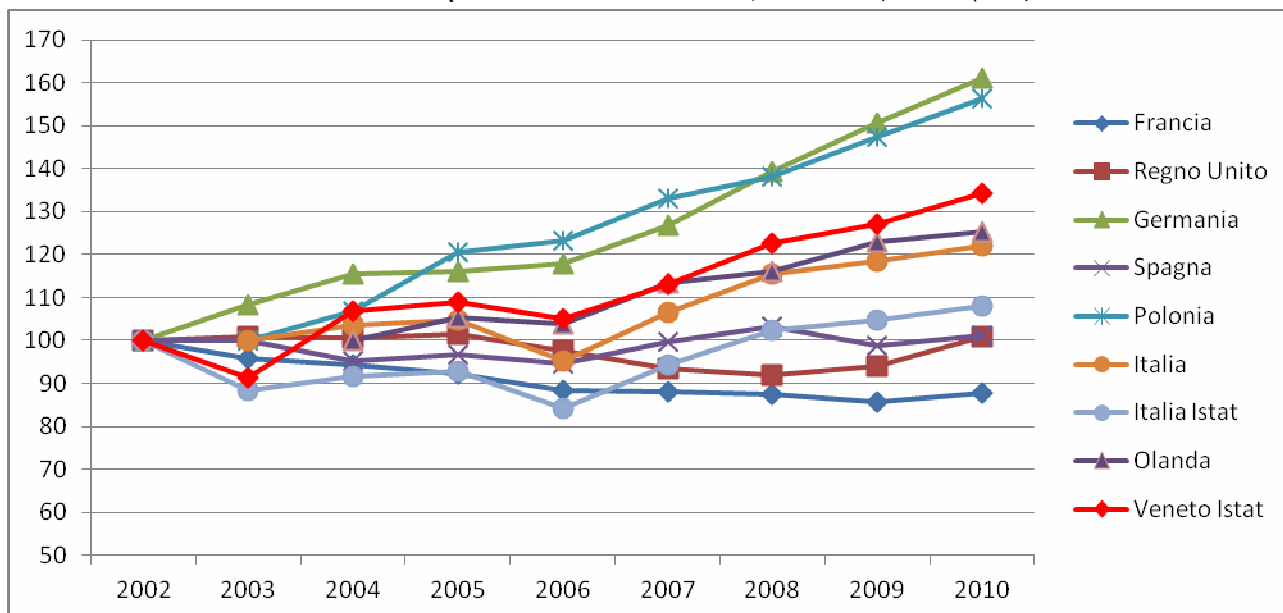


Grafico 2 – Andamento dell'indice della produzione di carne avicola, 2002=100 (tutte le specie)



POLLO DA CARNE (BROILER)

La carne avicola proviene dalla macellazione di diverse specie (pollo, tacchino, anatra, oca, faraona, ecc.), ma circa l'85-90% della produzione proviene da due specie: il pollo da carne e il tacchino. Il pollo da carne copre mediamente il 65% della produzione complessiva di carne, mentre il tacchino intorno al 20%. Naturalmente ci sono delle differenze anche di un certo rilievo tra i diversi paesi. Ad esempio nel Regno Unito la carne di pollo copre oltre il 75% della produzione totale di carne avicola, mentre in Francia il pollo a fatica arriva al 55% del totale per la buona produzione di carne di tacchino e di altre specie (oca, anatra, ecc.).

In Italia, la produzione di carne di pollo, secondo l'Istat, nel 2010 si è attestata sulle 790 mila tonnellate, pari a circa 67% della produzione totale di carne avicola. La produzione veneta copre circa il 40% della produzione italiana, con qualche oscillazione negli anni tra il \pm 1-2%, che pone la nostra regione a leader nazionale, distanziando notevolmente le altre regioni con una buona produzione, come le Emilia Romagna, la Lombardia e le Marche. Il livello produttivo colloca la nostra regione come una delle aree produttive più importanti anche a livello europeo, con le quali si confronta in termini di sistemi di allevamento, genetica, produttività e redditività.

Tab. 2 – Produzione di carne di pollo (broiler)

1.000 t

GEO/TIME	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Regno Unito	1.221,620	1.244,727	1.246,151	1.280,563	1.236,097	1.216,590	1.209,654
Francia	940,627	934,190	897,172	924,809	826,703	920,434	933,847
Polonia		616,187	676,127	706,446	746,418	774,353	829,396
Italia Istat	728,966	682,843	703,549	694,998	628,474	733,005	790,319
Italia		657,260	674,291	666,852	601,958	706,294	760,394
Germania	456,331	493,236	547,893	567,300	574,793	642,832	706,932
Olanda			597,695	627,579	615,519	675,104	
Veneto Istat	273,424	263,097	283,993	276,164	268,440	302,038	323,969
Portogallo		181,618	196,159	198,305	193,427	212,670	226,038
Ungheria					206,558	193,753	215,247
Repubblica Ceca	196,301	187,198	196,335	209,741	203,319	197,673	190,910
Danimarca	190,200	180,700	180,700	179,689	162,848	171,091	175,900
Grecia							171,750
Svezia	101,372	97,912	91,213	96,230	95,506	97,812	102,106
Irlanda			94,012	93,863	90,238	88,921	91,559
Finlandia		68,011	70,450	71,326	74,015	82,353	89,146
Austria	80,558	81,975	80,779				84,930
Bulgaria						79,834	73,963
Slovacchia	88,110	85,341	84,480	87,199	86,113	78,089	70,257
Lituania					55,004	56,953	59,416
Croazia	58,783	59,968	52,875	63,577	55,079	58,275	58,200
Slovenia	41,197	44,213	41,398	42,978	41,396	51,185	51,074
Cipro		33,469	31,427	32,511	26,310	28,342	28,363
Lettonia					19,511	20,266	22,852
Estonia			14,023				13,175
Malta	6,661	7,405	6,294	4,518	3,935	4,567	4,979
Belgio							
Spagna							
Lussemburgo							
Romania							

L'analisi del trend di crescita mette in evidenza tre paesi europei con un incremento della produzione superiore al 20% nel periodo 2002-2008, che sono: Germania, Polonia e Portogallo. I primi due sono anche importanti come quota di produzione. Il Veneto si colloca al 4° posto come trend produttivo a rimarcare l'importanza della nostra produzione anche a livello europeo. Tra il 2002 e il 2008 la produzione veneta di pollo da carne è cresciuta di quasi il 20% con un forte recupero dal 2006. Mentre è da notare la stasi, se non una quasi contrazione di due più importanti produttori in termini quantitativi, quali il Regno Unito e la Francia.

Grafico 2 – Livello di della produzione di carne di pollo (tutte le specie)

1.000 t

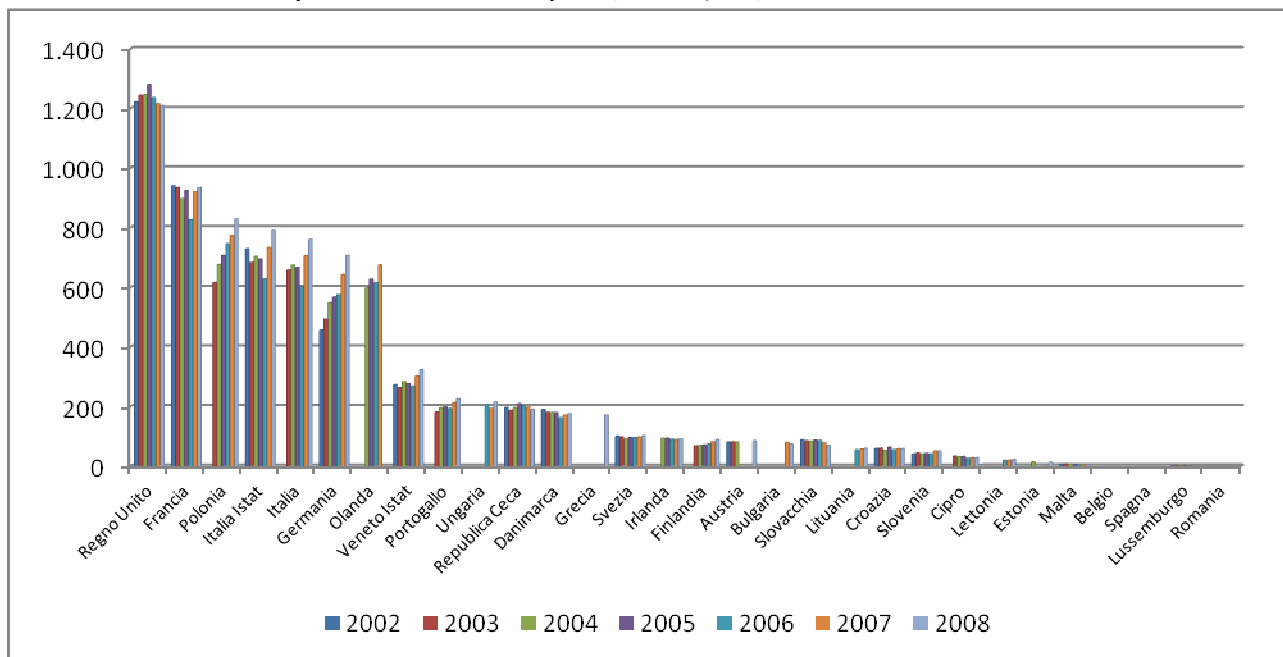


Grafico 4 – Andamento dell'indice della produzione di carne di pollo, 2002=100 (tutte le specie)

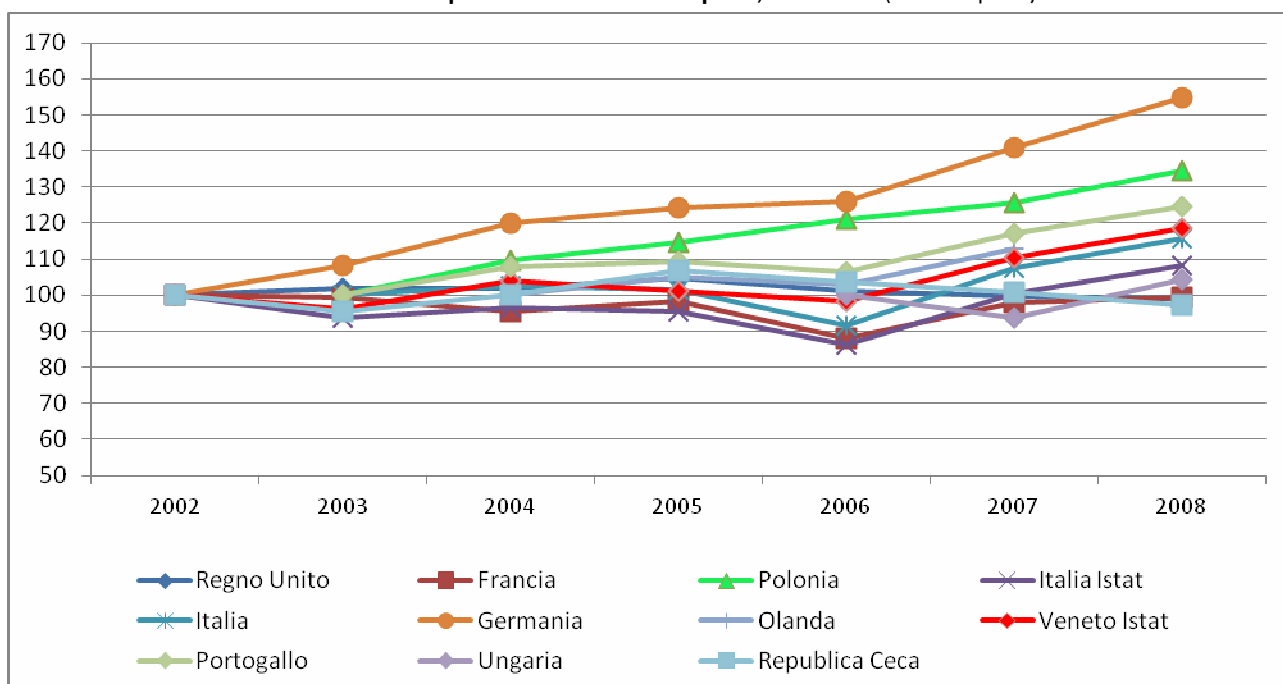


Grafico 5 – Livello di della produzione di carne di tacchino (tutte le specie)

1.000 t

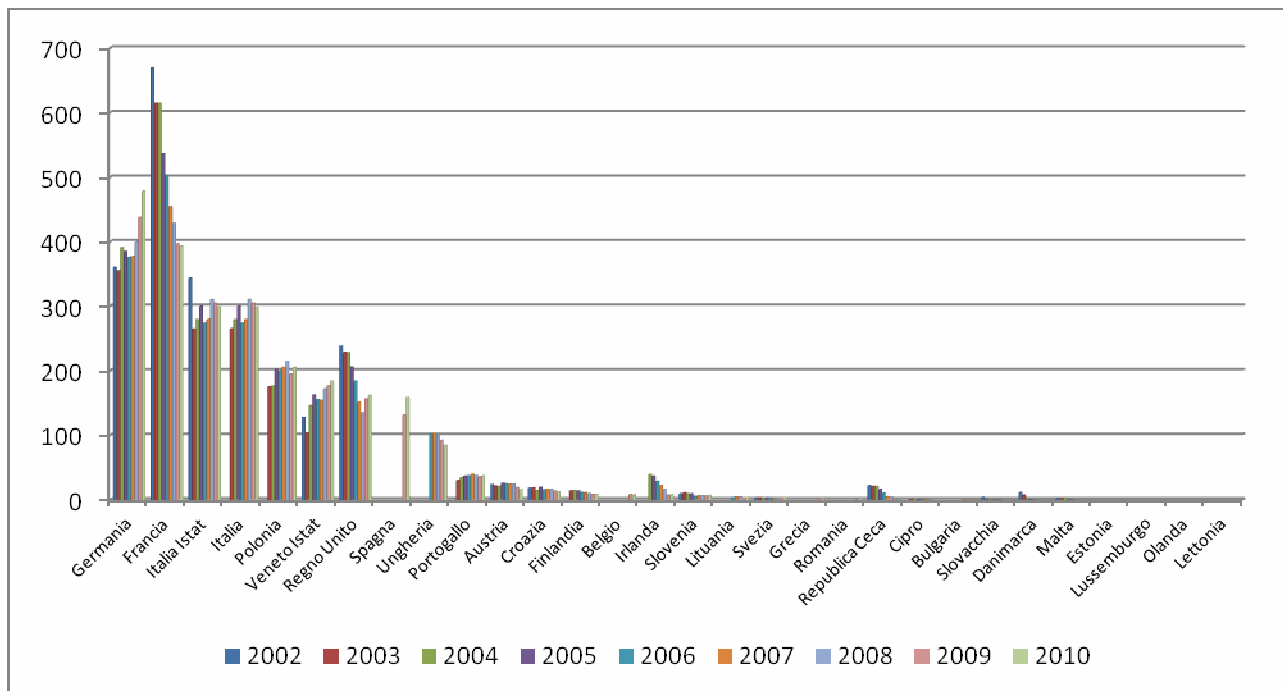


Grafico 6 – Andamento dell'indice della produzione di carne di tacchino, 2002=100 (tutte le specie)

